

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

CONCLUSO CON SUCCESSO IL PRIMO FORUM DEL MEZZOGIORNO "ANTONIO SERRA"

## DA COSENZA PARTE UNA NUOVA NARRAZIONE DEL SUD: DA FANALINO DI CODA A RISORSA

L'OBIETTIVO È UNO: RIBADIRE COME IL "NUOVO" MEZZOGIORNO POSSA ESSERE DESCRITTO CON DUE PAROLE CHIAVE, OSSIA RISCATTO E PERSEVERANZA. ELEMENTI SU CUI BISOGNA CONCENTRARE TUTTE LE ENERGIE

**L'OPINIONE / ROBERTO DI MARIA**



**IL PONTE SULLO STRETTO UN'OCCASIONE PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO**

**FERMO PESCA OBBLIGATORIO**



**IL COMITATO PESCA TORI CALABRIA REGIONE CI TUTELI**

**TURISMO**



**UNINDUSTRIA CALABRIA ACCENDE I RIFLETTORI SU UN COMPARTO NEVRALGICO PER LA REGIONE**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**VERSACE (METRO CITY RC) GOVERNO DIA RISPOSTE SU SBLOCCO BONUS EDILIZI**



**MATTARELLA APPREZZA IL CORSO SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE DELL'UNICAL**



**A BOVA UN DIALOGO INTERCULTURALE CON IL CONVEGNO "GIOVANI: COSTRUTTORI DI PACE"**



**ALLA MEDITERRANEA CONCLUSO IL CONVEGNO COOPERAZIONE E SVILUPPO**

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**22 maggio 2023 + 47 (su 581 tamponi)**



**LA MAFIA E LE STRAGI DEL 1998 la resilienza della società civile contro la criminalità organizzata**  
23 MAGGIO 2023 - ORE 10  
Abilitazione: "Pace Democratica Paolo II" - Via Napoli - 88100 (CS)

**IPSE DIXIT** **PAOLO ZANGRILLO** MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



La mia presenza oggi in Calabria ha proprio il senso di visitare delle realtà e delle eccellenze che hanno capito che il mondo sta cambiando e quindi è necessario attrezzarsi con iniziative che ci consentono di cogliere il vero senso dell'innovazione. Sulla pubblica amministrazione stiamo facendo un lavoro di straordinaria complessità dal punto dell'innovazione tecnologica sulla digitalizzazione, che significa da un lato digitalizzare i nostri processi dall'altro dotare le nostre persone di tutte le competenze che servono per vivere la digitalizzazione come una opportunità. Se noi vogliamo attrarre i giovani, e noi vogliamo attrarre i giovani, soprattutto quelli bravi, ci servono persone capaci, competenti, che hanno voglia di fare e passione, poi dobbiamo essere anche capaci di premiare le loro performance»



**SALONE DI TORINO PRINCIPALI: BILANCIO È POSITIVO**

CONCLUSO CON SUCCESSO IL PRIMO FORUM DEL MEZZOGIORNO "ANTONIO SERRA"

# DA COSENZA PARTE UNA NUOVA NARRAZIONE DEL SUD: DA FANALINO DI CODA A RISORSA

**S**e non cresce il Sud non cresce il Paese. È stato questo il filo conduttore della prima edizione del Forum del Mezzogiorno "Antonio Serra", svoltosi alla Camera di Commercio di Cosenza. Una due giorni attraverso cui «abbiamo voluto fornire - ha detto il presidente dell'Ente camerale, Klaus Algieri, in chiusura del Forum - ricchezza di risposte sul Meridione. Siamo riusciti ad alzare l'asticella e ad avere realmente una visione del futuro. Il numero elevato di presenze è già testimonianza di una reazione da parte del Sud».

«Il forum - ha evidenziato Algieri - parte da Cosenza perché è proprio dal Sud che dobbiamo iniziare a raccontare il Mezzogiorno in modo diverso: da fanalino di cosa a risorsa e opportunità. C'è bisogno di visione condivisa e competenze per superare gli stereotipi».

Tantissimi gli argomenti trattati nel corso del Forum, alla presenza dei protagonisti italiani dell'Economia, del lavoro, della politica e delle più alte istituzioni dello Stato.

Ad aprire il giro dei saluti istituzionali, Mons. Giovanni Checchinato, arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano: «Questo forum - ha detto - è una grande possibilità nel farci carico della nostra storia e del nostro territorio. Anche con il riferimento della fede dobbiamo sentirci orgogliosi di opportunità di questo tipo».

A fargli eco il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, sottolineando come «le tematiche affrontate sono di vitale importanza per la nostra città e per provare ad affrontare, con risolutezza, i problemi strutturali del territorio. Sfruttiamo le potenzialità del Sud e il suo esser al centro del Mediterraneo».

Il Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella, ha ricordato come «il Pnrr è un'opportunità e occasione di sviluppo importante per migliorare il territorio e colmare il divario tra Nord e Sud. Fare rete fra tutti i protagonisti è fondamentale per promuovere politiche di sviluppo di rilievo».

Giampiero Pizziconi, consigliere della corte dei Conti, ha sottolineato la portata di un Forum così prestigioso, che ha visto la presenza di personalità di rilievo nazionale riunite sotto un minimo comune denominatore: concentrare in maniera sinergica le attenzioni e gli spunti di riflessione su una tematica pregnante per le prospettive di crescita del Sud Italia.

«L'intento è ribadire come il "nuovo" Mezzogiorno possa

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

essere descritto con due parole chiave: riscatto e perseveranza. Concentriamo, in

maniera più sinergica, le riflessioni su una questione così pregnante».

La tavola rotonda sul Pnrr si è aperta con le parole di Andrea Prete, presidente di Unioncamere, che ha ribadito come la transizione digitale e green, attuabile anche grazie alle risorse del PNRR, potrebbe contribuire a ridurre i divari di competitività rispetto al Centro-Nord.

«Nel Mezzogiorno - ha ricordato Prete - più alta la percentuale di imprese che si sono già attivate sul Pnrr rispetto a quelle del Centro-Nord, con una probabilità doppia di investire nella transizione digitale e green».

Nel dibattito ha preso la parola Gino Sabatini, vicepresidente di Cna nazionale, che ha sottolineato come «per far crescere le piccole e medie imprese è vitale il supporto dei corpi intermedi. Fare squadra, in questo senso, diventa risorsa essenziale per la comunità». Giovanni Da Pozzo, vicepresidente di Confcommercio nazionale, ha posto l'accento sull'export eccezionale che il Paese sta registrando nel post pandemia: «si tratta di una capacità che riguarda l'insieme di piccole e medie

imprese», mentre nelle parole di Vito Grassi, vicepresidente di Confindustria, si percepisce la volontà di colmare le distanze tra il Nord e il Sud del Paese, intervenendo primariamente su quelle opere strategiche che rivestono carattere di urgenza.

«L'obiettivo del Pnrr - ha ricordato - è colmare le distanze. È vitale che nell'attuazione del Piano e nell'utilizzo delle risorse vengano individuate con criterio le opere strategiche che rivestono un carattere d'urgenza».

Partendo da una «necessaria ricollocazione della visione del Sud nelle dinamiche di crescita nazionali», la riflessione del vicepresidente Coldiretti, Gennarino Masiello, si concentra su una visione di rilancio del Mezzogiorno che si colloca a pieno titolo in una prospettiva Euro-Mediterranea. La finalità è realizzare un nuovo modello di crescita del Sud coerente con lo scenario geopolitico attuale.

Per Masiello, infatti, «il ruolo del Sud può e deve essere centrale, non solo per la crescita del Paese, ma per la creazione di una nuova governance mediterranea, dove porre le basi



"Il Forum parte da Cosenza perché è proprio dal SUD che dobbiamo iniziare a raccontare il Mezzogiorno in modo diverso: da fanalino di coda a risorsa e opportunità. C'è bisogno di visione condivisa e competenze per superare gli stereotipi."

KLAUS ALGIERI  
Presidente Camera di Commercio di Cosenza

segue dalla pagina precedente

• Forum del Mezzogiorno

per traiettorie di sviluppo innovative che abbiano al centro i valori del territorio».

«Il Pnrr rappresenta un'opportunità da non perdere a supporto della crescita del Mezzogiorno».

Con queste parole il Segretario Confederale Uil, Ivana Veronese, ha rimarcato l'importanza delle nuove risorse stanziare dal Pnrr, ribadendo la necessità di investire tali fondi non soltanto per un aumento del Pil, ma soprattutto per una crescita dell'occupazione di qualità. Ma, soprattutto, è fondamentale il «monitoraggio sull'assegnazione effettiva al Mezzogiorno». Sul tema del Pnrr è intervenuto anche Angelo Sposato, segretario generale Cgil Calabria, sottolineando la necessità di «fare uno step importante per riuscire a livellare la situazione, soprattutto a livello infrastrutturale, tra la realtà del Nord e quella del Mezzogiorno».

«Il Pnrr è uno strumento fondamentale per creare crescita e occupazione, a partire dal nostro Mezzogiorno. Le previsioni di crescita del nostro Paese sono legate strettamente alla realizzazione dei progetti del Pnrr», ha dichiarato il segretario confederale Cisl, Ignazio Ganga, chiudendo la prima tavola rotonda, conclusasi con la consegna del libro della Camera a tutti i relatori.

Ad aprire la seconda sessione, dedicata al Pnrr, Pnc e le risorse per il Sud: Stato dell'arte e prospettive, è stato il presidente della sezione centrale di Controllo sulla Gestione delle amministrazioni dello Stato, Mauro Orefice.

Secondo Orefice, «aumentare le risorse non equivale ad una aumentata capacità di spesa della pubblica amministrazione: il problema non risiede nella disponibilità ma nella capacità di saperle utilizzare».

Dopo le parole del Presidente Orefice, la giornalista Giancarla Rondinelli ha intervistato il Sottosegretario all'interno Wanda Ferro.

L'intervista tocca molte tematiche: dalle infiltrazioni mafiose all'interno del Pnrr, alle soluzioni adottate dal Governo per arginare tale problematica, alla situazione delle aree Zes in Calabria.

Il focus, successivamente, è stato spostato sui nuovi progetti in tema di Pnrr - tra cui efficientamento energetico e cybersecurity - e sulla necessità di rivedere tale Piano in relazione ai mutamenti dello scenario odierno. Per Ferro «il Pnrr è uno strumento sicuramente da rivedere in relazione alle vicende odierne. In questo senso, c'è bisogno di maggiore assunzione di responsabilità da parte delle forze dell'ordine».

La parola, poi, è passata al segretario generale Anci, Veronica Nicotra, che ha focalizzato il suo intervento sui passi in avanti richiesti alla pubblica amministrazione per allinearsi ai requisiti richiesti dall'Europa: «le misure a sostegno dei Comuni del Mezzogiorno ammontano a 40 miliardi, il 19% del Pnrr. La distribuzione è differenziata: le prime cinque misure hanno riguardato la salute e la transizione digitale». Da remoto è intervenuto anche il Presidente della Commis-

sione Via-Vas e della Commissione Pnrr - Pniec, Massimiliano Atelli, il quale sposta l'attenzione sulle autorizzazioni ambientali quale preconditione per apertura dei cantieri per la fase esecutiva dei progetti. Proprio la realizzazione di nuove opere ambientali, sfruttando le risorse del Pnrr, si attesta quale obiettivo essenziale nell'ottica di un divario da colmare.

Il ministro Raffaele Fitto, intervenuto in collegamento al Forum "Antonio Serra", ha testimoniato in maniera diretta la presenza del Governo all'interno delle questioni relative al

Mezzogiorno. Intervistato dalla giornalista Rondinelli, il ministro ha ribadito come la percentuale di 40% dei fondi del Pnrr destinati al Mezzogiorno rappresenti un investimento notevole, sottolineando come l'ago della percentuale penda sulla qualità della spesa.

«Nel Mezzogiorno - ha detto Fitto - sappiamo di dover spendere in fretta, ma abbiamo l'obbligo di farlo nel migliore dei modi. I fondi garantiti al Sud saranno del 40%: un tale investimento è prezioso per il Mezzo-

giorno».

Il ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, nel suo intervento ha focalizzato l'attenzione sul vero snodo del Pnrr, rappresentato «dagli obiettivi concordati con l'Unione Europea. Programmare e definire gli obiettivi: questa è la sfida verso il futuro nei confronti delle giovani generazioni». Tommaso Miele, presidente della Corte dei Conti, si è concentrato sullo stato di attuazione del Pnrr, le cause dei ritardi emersi, il ruolo della Corte dei conti in relazione ad una corretta gestione delle risorse e la riduzione del divario Nord-Sud. Miele espone dei rimedi per riallinearsi ai tempi previsti dal Pnrr, con un focus specifico all'approvazione del nuovo codice dei contratti al fine della semplificazione e velocizzazione degli appalti.

Per Miele, infatti, «è importante prendere coscienza dello stato di attuazione del Pnrr e delle cause dei ritardi emersi. La Corte dei Conti svolge un ruolo importante nella gestione delle risorse: tutto ciò ha un peso specifico notevole nella riduzione del divario».

La dirigente per l'attuazione del Pnrr della Regione Campania, Roberta Santaniello, si è soffermata sull'abilità delle amministrazioni nell'affrontare momenti di criticità: «dobbiamo essere attenti e vigili a rilevare le criticità che complicano il percorso e porvi rimedio».

Daniela Labonia, dirigente generale presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione, ha evidenziato come il ripensamento delle regole di governance per garantire una spesa celere, ma soprattutto di qualità, sia «un passaggio necessario per perdere fondi in prossimità delle scadenze».

La seconda giornata del Forum, poi, è stata interamente dedicata al Sud del Paese. Ad aprire i lavori il segretario generale Erminia Giorno, che ha portato alla luce i numeri relativi alle presenze della prima giornata e dando inoltre lettura



segue dalla pagina precedente

• Forum del Mezzogiorno

del messaggio del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, entusiasta per l'organizzazione di un Forum dedicato al Mezzogiorno.

Infine viene menzionata la figura di Antonio Serra, cui il Forum è dedicato, primo economista in Italia e figura fondamentale nel panorama economico del nostro Paese.

Angelo Buscema, giudice della Corte costituzionale, ha aperto i lavori della tavola rotonda, offrendo spunti di riflessione che vertono sulla necessità da parte dei giovani di ottenere un'istruzione il più possibile paritaria, al passo con le esigenze dello scenario odierno. L'aggiornamento delle conoscenze, inoltre, deve essere alla base delle azioni dello Stato.

L'intervento si conclude con un pensiero profondo legato al problema della "fuga di cervelli" che caratterizza il Mezzogiorno: è necessario dare ai giovani la possibilità di esprimere le proprie potenzialità nella terra natia. Ciò è possibile attraverso un rinnovamento che parta proprio dalla Pubblica Amministrazione.

Il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", nonché Presidente Centro Nazionale di Tecnologie per l'Agricoltura (Agritech), dibatte sulle opportunità connesse al momento storico attuale per il Meridione. Ha seguito, poi, un focus su Agritech, il centro che svolge ricerca e promuove lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore agricolo per migliorare quantità e qualità delle produzioni, garantendo l'adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici anche attraverso la prevenzione, la resistenza e la resilienza rispetto ai rischi.

«Per avere una visione strategica al Sud bisogna portare avanti un gioco di squadra tra le regioni, in particolar modo sui grandi obiettivi come il rinnovamento delle infrastrutture. La prospettiva è divenire risorsa primaria nell'avanzamento del Paese», ha dichiarato Luigi Fiorentino, presidente del Centro Studi Guido Dorso e Capo Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria.

Il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, nel corso del suo intervento ha fornito svariati spunti di riflessione, mettendo in luce come l'investimento sul capitale umano rappresenti la chiave di volta per creare occasioni di sviluppo durature anche nel Mezzogiorno.

Il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli ha evidenziato come qualità della spesa e la capacità di cooperazione potrebbe garantire al Sud Italia un vantaggio importante dall'attuazione del Pnrr.

L'intervento del Presidente della Conferenza dei Rettori dell'Università Italiane, Salvatore Cuzzocrea, ha fornito ulteriori punti di vista sull'Università, evidenziando come il sistema universitario «è la nostra ricchezza. Le università, infatti, rappresentano non solo un ascensore sociale molto importante, ma hanno un ruolo pregnante all'interno dei territori».



Delfina Licata, responsabile Studi Emigrazione Fondazione Migrantes, ha evidenziato come «occorre valorizzare il processo migratorio: quando queste competenze verranno riconosciute e saranno consentite pari opportunità, allora sarà possibile porre un freno al continuo flusso migratorio».

Il Componente dei collegi sindacali in rappresentanza Mef, Mauro Zappia, concludendo le riflessioni sul tema dell'immigrazione e del Pnrr, ha dichiarato: «il divario nella produzione del Pil fra il Nord e il Sud del Paese riguarda principalmente il sistema produttivo, il mercato del lavoro, il sistema della formazione, il finanziamento delle imprese e i fattori di contesto».

A chiudere la seconda giornata della prima sessione, la testimonianza dell'imprenditore Antonino De Masi: una storia importante, testimonianza di una Calabria che non si piega ai dettami della malavita e della corruzione.

«Nutro una convinzione: questa terra cambierà non perché arriveranno altri soldi, ma solo quando i calabresi impareranno non solo a esercitare i propri diritti, ma il loro dovere di essere calabresi e cittadini».

Riflessioni sul Pnrr, politiche di sviluppo, autonomie differenziate: tante le tematiche trattate così come numerose le domande poste ai relatori nel corso della sua moderazione ha caratterizzato l'ultima sessione, introdotta dal giornalista de Il Sole24ore, Gianni Trovati.

«È una fase cruciale per capire quale impatto il Pnrr avrà sulla vita di tutti noi. Sulla revisione del Piano aleggia un'aria preoccupante, i tanti progetti sui singoli territori rischiano di appesantire l'onere e allungare i tempi».

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha fatto il punto dell'attuazione del Pnrr in Calabria, ribadendo come la qualità della spesa dei fondi sia un fattore fondamentale nella gestione delle risorse: «la soluzione per far crescere il nostro Mezzogiorno è assistere le amministrazioni, migliorare il capitale umano e la gestione delle risorse. Solo così potremmo parlare di sviluppo efficiente».

Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, ha fatto il punto del livello delle prestazioni sanitarie, sottolineando come «l'attuazione di maggiori autonomie in sanità rischia di legittimare, normativamente, il divario tra Nord e Sud, violando il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini nel diritto alla tutela della salute».

Il Presidente Sezioni Riunite Corte dei conti, Carlo Chiappinelli, ha ribadito come la contabilità pubblica debba garantire il benessere dei cittadini. La funzione dei controlli diventa perciò essenziale per la base di questo processo.

Il presidente della Svimez, Adriano Giannola, ha evidenziato come «il ruolo dello Stato è pregnante: bisogna essere registi e non arbitri. L'autonomia differenziata potrebbe diventare un elemento di conflittualità a causa di obiettivi in contrasto

segue dalla pagina precedente

• Forum del Mezzogiorno

tra di loro».

È il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché Presidente della Conferenza Regioni e Province autonome, Massimiliano Fedriga, a prendere la parola dopo le domande del giornalista Trovati.

Il presidente ha focalizzato il suo discorso sul Pnrr, riconoscendone l'importanza ma senza miticizzazione: la sua attuazione passa da scelte razionali e da una visione complessiva esaustiva, mentre il presidente Aran, Antonio Naddeo, ha focalizzato il suo discorso sulla buona amministrazione in relazione alla capacità di spesa del Pnrr. Il focus è poi rivolto alle Politiche di Sviluppo per la crescita dei territori.

La presidente nazionale di Federsanità, Tiziana Frittelli, ha ricordato come «l'organizzazione sanitaria del Sud vive di problemi atavici anche per la penuria di strutture interme-

die, cosa che non avviene nel Nord. La fragilità infrastrutturale e sociale crea maggiori problemi nella realizzazione delle opere».

Interessante, poi, l'intervento del direttore delle Risorse Umane della Luiss Guido Carli, Francesco Maria Spanò, con una relazione molto esaustiva sugli interventi in favore di un ripopolamento dei "magnifici borghi" della Calabria.

Per Spanò, infatti, «il ripopolamento dei piccoli comuni e dei magnifici borghi della Calabria rappresenta la principale sfida che abbiamo davanti, proprio per non disperdere quelle straordinarie ricchezze di cui sono portatori».

A chiudere il Forum la sottosegretaria agli Esteri, Maria Tripodi: «ci avviamo come Sud ad accogliere tante prospettive ma anche risultati per il prossimo futuro. Non si tratta di ottimismo: tanti attori istituzionali del nostro Paese hanno una visione innovativa degli obiettivi da centrare, a partire dalle prossime scadenze». ●

## IL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA APPREZZA IL CORSO DELL'UNICAL SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di FRANCO BARTUCCI

**I**l Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso vivo apprezzamento alla collana editoriale sull'Intelligence pubblicata dalla Rubbettino e dall'Università della Calabria.

Il Capo dello Stato ha fatto pervenire in tal senso una lettera al direttore della collana Mario Caligiuri e all'editore Florindo Rubbettino. Avviata, nel 2009 con il volume "Intelligence e 'ndrangheta", la collana rappresenta la prima e finora più numerosa esperienza del settore, con testi dei più importanti studiosi italiani e con la valorizzazione dei lavori di ricerca degli studenti del Master in Intelligence dell'Università della Calabria, fondato, primo in Italia, nel 2007 su



MARIO CALIGIURI, DIRETTORE DELLA COLLANA EDITORIALE ULL'IA



sollecitazione di Francesco Cossiga.

Finora sono stati pubblicati 37 volumi, che affrontano il tema dell'intelligence in una prospettiva multidisciplinare, intesa come punto d'incontro dei saperi. Del Comitato scientifico della collana fanno parte Derrick De Kerckhove, Alberto Felice De Toni, Umberto Gori, Paolo Savona, Antonio Teti e Antonio Felice Uricchio.

Al Salone del Libro di Torino sono stati presentati i testi "Enrico Mattei e l'intelligence" curato da Mario Caligiuri che lo ha illustrato insieme con il giudice Vincenzo Calia e "Sorvegliata speciale. Le reti di condizionamento della Prima Repubblica" di Romano Benini e Vincenzo Scotti. ●

# IL PONTE SULLO STRETTO UN'OCCASIONE UNICA PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO

**L**a notizia della ripresa, da parte del Governo, dei rapporti contrattuali con la ex Eurolink per la realizzazione del Ponte sullo Stretto ha attivato una serie di iniziative intraprese, con lungimiranza, da soggetti come Rete Civica per le Infrastrutture. Soggetti che da più di un decennio aspettano che i cantieri per il Ponte ripartano e che, di fronte alla buona notizia appena annunciata, non hanno perso tempo nel porre in essere quanto è necessario per non far cogliere impreparati i territori di fronte alle enormi potenzialità rappresentate dai cantieri che, si spera al più presto, saranno piantati per realizzare il Ponte e le non trascurabili opere di collegamento e di mitigazione ambientale. Webuild, impresa titolare del contratto appena "rivitalizzato" dall'azione del governo, potrebbe in tal senso attivare il proprio Regional Supply Chain Manager affinché prenda contatto con i Tavoli Ponte creati sia a Messina che a Reggio, riunendo imprese, sindacati e aziende di servizi dell'Area dello Stretto.

Ciò sarebbe perfettamente in linea con la mission esposta nel sito dell'impresa leader nel campo delle costruzioni, che recita: «Il R.S.C.M. diffonde linee guida, procedure e modelli Procurement e coordina i Project Procurement Manager per la corretta impostazione dei processi di acquisto, assicurando l'applicazione delle condizioni dei frame-agreements e la realizzazione dei piani di approvvigionamento per il raggiungimento dei targets per l'area geografica di competenza».

Allo stesso tempo renderebbe concrete le indicazioni dell'Ue, secondo le quali «...considerare lo sviluppo locale semplicemente come l'implementazione a livello locale dei programmi di politica nazionale sarebbe riduttivo oltre che fuorviante... le azioni di sviluppo locale implicano infatti un'attivazione più o meno accentuata degli attori locali pubblici e privati, che determina un cambiamento di governance delle politiche, con un rafforzamento degli attori impegnati a livello sub-regionale».

Queste iniziative possono avere una valenza enorme per lo sviluppo del territorio, o quanto meno per contrastare l'attuale condizione di arretratezza in tutti gli indicatori di benessere sociale: si pensi alla irrefrenabile emigrazione che

di **ROBERTO DI MARIA**

rende Messina la città a più rapido spopolamento dell'intero continente europeo.

Le iniziative che possono essere intraprese in questa occasione, al di là dei risultati conseguiti in termini di crescita economica ed occupazionale, possono avere ricadute comunque positive, insegnando agli attori locali, nei casi in cui essi non siano già capaci di farlo, a porsi obiettivi comuni e a cooperare per raggiungerli. Il principio di partnership spinge infatti gli attori a creare dei veri e propri policy networks, che si caratterizzano per le relazioni di fiducia e cooperazione tra attori provenienti da ambiti diversi, ma impegnati a perseguire gli stessi obiettivi di sviluppo della realtà territoriale in cui operano.

Un valore aggiunto notevole per il territorio che accoglierà l'opera, moltiplicando l'effetto positivo che la stessa avrebbe sull'economia locale, non più limitata al semplice apporto di manodopera non specializzata ed a qualche fornitura di secondaria importanza.

In questo senso conforta l'apertura mostrata dalla stessa Webuild al territorio, manifestata in occasione dell'apertura dei cantieri che interessano altre importanti opere da realizzare

in Sicilia. Si pensi che l'impresa sta già lavorando a 3 lotti dell'asse ferroviario ad Alta Capacità Messina-Catania-Palermo, per un totale di 77 km di nuova linea ferroviaria ed oltre 2 miliardi di Euro. Ma si è anche aggiudicata, in associazione con altre imprese, la realizzazione di altri 3 lotti della stessa infrastruttura per un totale di 97 km e 3,5 miliardi di Euro.

Grazie all'acquisizione di una quantità così rilevante di opere pubbliche da realizzare, l'Amministratore Delegato di Webuild, Pietro Salini, ha già preannunciato la realizzazione in Sicilia, a ridosso dei cantieri, di una fabbrica automatizzata di "conci" in calcestruzzo per la realizzazione del rivestimento delle gallerie. Manifestando, nel contempo, la volontà di realizzare sullo stesso territorio stabilimenti industriali in grado di costruire e riparare le "talpe" meccaniche utilizzate per lo scavo (le Tunnel Boring Machine, o TBM).

Si tratta di insediamenti industriali modernissimi che pochi territori al mondo possono vantare, e che proietterebbero



segue dalla pagina precedente

• DI MARIA

la Sicilia ai vertici del mercato mondiale per questo tipo di macchine operative. Ma è solo un esempio di quello che può essere realizzato nei territori interessati da un'opera che, come il Ponte, comporta una varietà ancor più grande di manufatti ad altissima tecnologia: si pensi agli elementi in acciaio necessari per la costruzione dell'impalcato, come pure alle speciali imbarcazioni che serviranno a trasportarli. Tutte attività che richiedono non soltanto una grande quantità di manodopera, ma anche un'altissima specializzazione

della stessa, per la quale si richiedono corsi di formazione lunghi ed approfonditi da organizzare per tempo. Se veramente si vuole partire con questa grande opera lasciando al territorio tutti i benefici che essa comporta, occorre provvedere subito ad attivare le necessarie sinergie tra parti sociali ed imprenditori impegnati nei lavori.

La politica, in tal senso, ha un ruolo fondamentale: sarà in grado di cogliere questa occasione per ridurre il divario sempre più crescente del Meridione rispetto al resto del Paese? ●

## FERMO PESCA OBBLIGATORIO, IL COMITATO PESCATORI CALABRIA: REGIONE CI TUTELI

Salvatore Martilotti, presidente del Comitato Pescatori Calabria, è intervenuto in merito al decreto sul fermo pesca, che prevede l'arresto temporaneo e obbligatorio da Brindisi a Reggio Calabria per i motopescherecci autorizzati alla pesca con attrezzi tipo "reti a strascico a divergenti (OTB) e simili dal 4 settembre.

«Il blocco delle attività di pesca terminerà il 3 ottobre - ha spiegato Martilotti - mentre per il tirreno calabrese è dal 1° al 31 ottobre. Inoltre, è prevista "L'interruzione temporanea obbligatoria aggiuntiva" che per la Gsa 19, per i battelli pari o inferiori ai 18 metri, è di 66 giorni, invece per quelli superiori è di 61 giorni, mentre nella Gsa 10 sono 35 e 45 giornate. E come spesso viene comunicato "burocraticamente" le giornate aggiuntive obbligatorie sono effettuate "nel rispetto delle limitazioni di cui alla vigente normativa unionale" che sembrano penalizzare la Gsa 19 ionica. Infatti, se sommiamo le giornate di fermo pesca a quelle aggiuntive, a tutti i sabato e domenica con i giorni festivi dell'intero anno obbligatori e comprendendo anche i giorni di cattivo tempo, complessivamente le giornate lavorative per un'impresa di pesca sono in media intorno alle 145 sui 365 giorni dell'anno».

«Pertanto, una domanda sorge spontanea - ha continuato - : può un'impresa di pesca con queste poche giornate lavorative nell'intero anno essere competitiva e, soprattutto, produrre utili? Purtroppo, queste scelte incoraggiano l'uscita dal settore. Infatti, i ricavi diminuiscono, i costi operativi aumentano in maniera esponenziale e così gli utili spariscono con il risultato finale di un bilancio annuale di un'impresa di pesca in perdita e di conseguenza in tanti decidono l'uscita dal settore con la riduzione della flotta da pesca e con gli equipaggi che vanno ad ingrossare l'esercito dei senza lavoro. Invece, è di tutt'altro avviso ad oggi la risposta "burocratica" di Bruxelles: la decisione assunta dall'Unione europea è il risultato della ricerca scientifica applicata condotta nelle varie Gsa».

«Allora come si fa ad individuare un punto di equilibrio fra ambiente, risorse disponibili e sostenibilità economica e sociale? - si è chiesto -. Si può frenare l'uscita dal settore? In questa fase delicata è possibile meglio razionalizzare programmi e

interventi ma, per Salvatore Martilotti, è determinante il ruolo della Regione per tutelare i pescatori e le imprese di pesca a Bruxelles, a Roma e, in particolare, in Calabria. Perché non si coinvolgono, preventivamente, le imprese di pesca e i pescatori convocando, magari, la "Consulta regionale della pesca" prevista dalla L.R. n.27/2004? A tutti ormai è noto che la lunga crisi, prima sanitaria, poi per la guerra in Ucraina, con aumento esponenziale dei costi operativi, che sommati alla "crisi strutturale" che viene da lontano, hanno prodotto il risultato di mettere il settore in ginocchio. E poi, non aver governato il cambiamento in atto con l'ammodernamento, l'innovazione e la diversificazione inter-settoriale per formare una nuova figura professionale in grado di avviare il ricambio generazionale, non ha consentito di cogliere le nuove opportunità occupazionali, in particolare, nell'ambito dell'economia costiera».

«Forse per una gestione abbastanza opinabile degli strumenti Ue, a partire dai Flag? Ma anche non aver attivato e resi operativi gli strumenti di gestione partecipata già normati della Legge regionale di settore (L.R. n. 27/2004) come l'Osservatorio regionale della pesca e la mancanza di politiche a sostegno per non aver elaborato un "Programma triennale regionale della pesca e dell'acquacoltura" unico e vero strumento di programmazione del settore, dotandolo di una copertura finanziaria adeguata a sostenere progetti di innovazione e modernizzazione del comparto, hanno contribuito ad amplificare la crisi», ha detto ancora.

«Adesso con un settore in forte declino da dove partiamo? - ha concluso -. Oltre che da una diversa gestione degli strumenti messi a disposizione dalla Programmazione Ue 2021/2027, non è più rinviabile, accanto a questi, un forte investimento sulla promozione dell'associazionismo, sulla imprenditoria giovanile e femminile, sulla formazione e la qualificazione professionale per costruire una nuova figura di pescatore che sia in grado di essere protagonista nella gestione del prodotto mediante la filiera corta a partire dal decollo delle Op, ma anche con proposte, programmi e progettualità in grado di tutelare in sede comunitaria e nazionale l'economia ittica calabrese». ●



## TURISMO, UNINDUSTRIA CALABRIA ACCENDE I RIFLETTORI SU UN COMPARTO NEVRALGICO

**U**nindustria Calabria accende i riflettori sul turismo, un «comparto nevralgico per la regione», nel corso della riunione della sezione Turismo di Unindustria.

Il tavolo, svoltosi alla presenza del presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, è stato convocato dal presidente di sezione, Demetrio Metallo, e dal suo vice Gianfranco Comito, e ha visto la partecipazione dei direttori Dario Lamanna e Rosario Branda.

La riunione si è concentrata sull'analisi del Piano turistico regionale redatto ed elaborato qualche giorno fa dalla Regione Calabria, ritenuto un documento utile e prezioso per consentire ulteriori approfondimenti in ordine alla declinazione pratica delle azioni e delle misure da attuare per dare impulso al comparto turistico e che si aggiunge ad "Agenda Calabria", il masterplan presentato mesi fa da Unindustria Calabria, in cui trovavano spazio una serie di azioni e idee strategiche votate al medesimo fine.

È sentire comune che la Calabria vada intesa secondo il concetto ampio di destinazione turistica. Pertanto, il comparto in questione va considerato asset strategico per lo sviluppo di tutta la regione e come tale deve essere affrontato intervenendo a 360 gradi per migliorare efficacia ed efficienza nei servizi e nell'accoglienza. Ci sono delle criticità di sistema, infatti, che attengono alla vita quotidiana dei calabresi e quindi anche alla capa-

rità della regione di accogliere adeguatamente i turisti: su alcune di esse, come depurazione e sistema dei rifiuti, si stanno delineando degli interventi fondati su una ratio apprezzabile, ma sono altrettanto evidenti e cronici alcuni limiti dell'intero sistema regionale come la carenza infrastrutturale, che limita la mobilità interna e dall'esterno; il sottodimensionamento del trasporto pubblico locale e di quello regionale; le difficoltà da parte dei Comuni di supportare adeguatamente l'offerta turistica dei privati.

Da non sottovalutare, inoltre, anche l'esigenza di una formazione professionale specialistica per gli operatori di settore, magari attraverso politiche attive del lavoro. I numeri della stagione estiva che sta per partire si annunciano incoraggianti, proprio per questo Unindustria Calabria e la sua sezione Turismo ritengono necessario spingere ora sull'acceleratore nell'attuazione degli interventi strutturali affinché l'intero contesto calabrese faccia un salto in avanti nella sua capacità di accogliere il turista in maniera professionale durante tutto l'anno. Unindustria Calabria, allora, rinnovando la propria disponibilità alla collaborazione, rimane aperta a ogni interlocuzione sul tema con il presidente Roberto Occhuto, che avendo trattenuto per sé la delega al settore ha ben chiarito quanto il Turismo ricopra un ruolo centrale nelle politiche votate allo sviluppo della Calabria. ●



# VERSACE (METROCITY RC): GOVERNO DIA RISPOSTE PER SBLOCCO BONUS EDILIZI

**È** necessario che l'esecutivo si impegni, fornendo risposte concrete ed immediate ai tantissimi cittadini e professionisti tecnici impegnati negli iter progettuali e burocratici, perché sia definitivamente sbloccata questa assurda situazione» che riguarda i bonus edilizi. È uanto ha dichiarato il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, intervenendo nel merito della querelle che sta vedendo sorgere su tutto il territorio nazionale, una serie di comitati di cittadini che chiedono lo sblocco per i cosiddetti "esodati" del superbonus.

«Facciamo nostre le istanze dei cittadini, delle associazioni di categoria e di tutti quei professionisti e lavoratori che si ritrovano letteralmente bloccati da una incomprensibile ed inammissibile impasse del Governo sulla questione dei bonus edilizi», ha detto il primo cittadino.

Su questo punto, qualche giorno fa, la Prefettura di Reggio Calabria, alla presenza dei referenti territoriali di Ance e dell'Associazione Bancaria Italiana, ha aperto un tavolo di confronto con l'obiettivo di disincagliare una questione che sta paralizzando non solo un intero comparto professionale, coinvolgendo imprese di costruzioni, architetti, ingegneri e maestranze varie, ma anche quei privati che si ritrovano con immobili incompleti e cantieri aperti senza alcuna certezza risolutiva. Le istanze rappresentate hanno avuto, quale elemento focale, lo sblocco immediato dei processi di acquisto, da parte delle banche, dei crediti relativi ai bonus edilizi.

Per il solo territorio metropolitano, ha fatto sapere Ance, servirebbe un plafond tra i 50 ed i 100 milioni di euro mentre, ad oggi, alcune banche hanno previsto solo 20 milioni circa per tutta la regione.

«Non si sa ancora nulla - ha aggiunto il sindaco facente funzioni - dell'annunciata piattaforma di scambio, proprio per i crediti incagliati, a gestione EnelX e Cassa Depositi e Prestiti che anche qualora partisse dopo

l'estate rischierebbe di determinare un ritardo irreversibile, con l'annualità del 2023 già decorsa. Per non dire di professionisti, con progetti già sviluppati e realizzati, che vantano crediti di decine di migliaia di euro o dei proprietari degli immobili che navigano nell'incertezza più totale».

Sul punto, ha spiegato ancora Versace, «i crediti incagliati vanno sbloccati immediatamente con provvedimenti puntuali che tengano conto delle esigenze

oggettive dei territori rispetto a cantieri aperti che costituiscono un danno economico ma anche urbanistico. Lavori che - ha spiegato ancora il rappresentante di Palazzo Alvaro - se non chiusi a regola d'arte, rischiano di trasformarsi da opportunità di riqualificazione a ferita aperta. Dobbiamo ricordare infatti che se i lavori di superbonus non vengono ultimati la norma prevede che, considerato che l'immobile non è migliorato di due classi energetiche, l'agenzia delle entrate si rivarrà direttamente dal beneficiario dell'agevolazione,

perciò dagli stessi proprietari degli immobili».

«Gli interventi del governo - ha evidenziato - devono essere pertanto immediati quantomeno per sbloccare i crediti derivanti dal superbonus, che, ricordiamo, come ha precisato Ruffini dell'Agenzia delle Entrate le truffe su questo tipo di credito ammontano a circa al 5%».

«Senza interventi risolutivi da parte del Governo - ha concluso - si rischia il tracollo di un intero comparto, la perdita del lavoro per moltissime figure ed un danno a più livelli che non possiamo permetterci. Proprio mentre stanno per partire molti progetti del Pnrr decisivi per lo sviluppo del territorio metropolitano, non è concepibile che si arrivi a questo appuntamento, d'altronde, con la mutilazione di un settore necessario ed indispensabile alla realizzazione degli stessi». ●



# A BOVA UN DIALOGO INTERCULTURALE CON IL CONVEGNO "GIOVANI: COSTRUTTORI DI PACE"

**L**a pace è rispetto, capacità di condividere il bene e di fare il bene», ha detto la prof.ssa Domenica Minniti, dirigente dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Euclide" di Bova Marina in apertura del Convegno Giovani: costruttori di pace che si è tenuto nell'aula magna dell'Istituto nei giorni scorsi.

Un incipit che ha segnato tutta la giornata di studio sull'importante valore, capace di accomunare ed accompagnare gli uomini verso la costruzione del bene comune.

Un dialogo interculturale voluto dalla stessa Minniti e sostenuto dal corpo docente perché si semini tra i ragazzi il germe della riflessione, del dialogo, dell'accettazione e della condivisione così come dalla stessa precisato.

Sono stati proprio gli studenti i protagonisti della giornata considerato che tutto è iniziato con una frase sulla pace pronunciata da diversi studenti e studentesse appartenenti a diverse lingue, religioni e cultura.

Al tavolo dei relatori i rappresentanti di cattolici, ortodossi, ebrei, sikh, musulmani e così via. Tutti uniti per parlare della pace.

Presente il capitano Daniele Barbero, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Melito Porto di Salvo, sempre attento a queste iniziative che riguardano la crescita e la formazione dei giovani unitamente al Maresciallo Ordinario Giovanni Galletta, comandante della stazione dei Carabinieri di Bova Marina, così come anche il capitano Gianluca Rosaci, Comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Melito di Porto Salvo con l'APS. QS. Milazzo Francesco.

Presente anche il Direttore della Casa Salesiana di Bova Marina, don Pasquale Rondinelli, le Suore della congregazione del "Preziosissimo Sangue" di Palizzi e molti altri.

Dopo i saluti della Dirigente che ha ricevuto grande plauso dal pubblico per questa sua non comune sensibilità tesa a meditare sulla radice della pace attraverso il dialogo tra le diversità, che rappresentano come ha sottolineato, "una ricchezza", l'Arcivescovo di Reggio Calabria-Bova Mons. Fortunato Morrone, ha precisato come il bene si proietta verso l'unità, per questo, mai dobbiamo farci togliere la coscienza, bensì pensare sempre con la propria testa».

di **VINCENZO MALACRINÒ**

Un forte invito alla verità e alla libertà lanciato ai giovani con grande slancio ed umanità nella consapevolezza di quanto sia importante accompagnare con amore le nuove generazioni che si affacciano nella finestra della vita. Un invito ad essere «luce e scintilla della vita, senza mai seguire modelli sbagliati perché tutto va conquistato con il sudore della propria fronte».

Un richiamo forte alle responsabilità dunque poiché come affermato da Francesco Mario Casile, Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo ed il dialogo interreligioso, «mai retrocedere. Bisogna condividere e battersi per le proprie idee e per la pace e per tutto ciò in cui veramente si crede».

Ciò diventa fondamentale nella società "moderna" quando

"nulla è scontato. Neppure la pace" come affermato dal dott. Roque Pugliese delegato della sezione di Palmi per la Calabria della Comunità Ebraica di Napoli per questo «poiché non sempre è spontanea dobbiamo seminarla e costruirla ovunque e soprattutto dove c'è diversità. Questo valore spesso va cercato».

Pace che va "cercata e seminata" come precisato dall'Imam Hassàn Elmazial presidente del Centro Culturale Islamico di Reggio Calabria, «perché oggi va presentata ovunque».

Un valore che serve, che urge perché serve per far vivere bene l'uomo. Per costruirla dunque serve unità e ciò che

unisce, ha affermato la dott.ssa Carmen Manti, presidente dell'Associazione Dialogo Interreligioso God is one, è la fede in Dio perché credere significa servire, aiutare ed ancora aprire le porte a tutti come precisato dal giovane Jashan Singh, componente della Comunità Sikh.

Un concetto ripreso poi da Saeid Sardazadeth, componente della Comunità Baha'i, il quale ha precisato come «l'unità è possibile se si vive serenamente la diversità».

La dirigente, Domenica Minniti, nelle sue conclusioni ha trasportato, ancora una volta, i presenti in un abbraccio di vere emozioni tali da ricordare le parole della canzone "il mondo che vorrei" presentata dallo studente Giovanni Mesiano.

Ai ragazzi è rimasto vivo l'invito ad essere cittadini attivi, costruttori di pace e ad essere sempre scintilla viva capace di illuminare il mondo. ●



# ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA CONCLUSO IL CONVEGNO "COOPERAZIONE E SVILUPPO RURALE"

**A**l Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria si è svolto il convegno Cooperazione e sviluppo rurale: l'importanza della ricerca di filiera per la valorizzazione e difesa del territorio. Nell'incontro sono stati illustrati i risultati di due progetti finanziati dal PSR-Calabria misura 16.2: "BIOformulati a base di microbi BENefici e loro sostANze Naturali per la produzione e la valorizzazione di legumi - BIO-BEAN" e "Valorizzazione delle FILiere Olivicole Calabresi mediante nuove tecniche agronomiche e recupero degli scarti - FILO". I due progetti riguardano la possibilità di creare valore aggiunto dalla filiera dell'olio di oliva e nuovi prodotti a base proteica da quella dei legumi tipici calabresi.

Dopo i saluti istituzionali del Direttore del Dipartimento di Agraria, del delegato dell'Assessorato Agricoltura della Regione Calabria e quelli del Rettore Giuseppe Zimbalatti, che pur assente ha inviato un messaggio di saluto, si sono susseguiti come relatori alcuni ricercatori dell'Università di Reggio Calabria, dell'Università Federico II di Napoli, della società consortile Linfa (di cui l'Università Mediterranea è socio), della società Laboratoria, nonché i capofila dei due progetti, la società Santa Rita srl di Vibo Marina per il progetto FILO e la azienda AGROGEST di Polia (VV) per BIO-BEAN.

I risultati delle attività progettuali potrebbero portare ad un ampliamento delle possibilità di sfruttare le filiere, oggetto delle ricerche, in termini di nuovi prodotti e nuove utilizzazioni agroalimentari. Molteplici sono state le peculiarità illustrate a carico di fagioli tipici calabresi e di come da questi si possano sviluppare nuovi prodotti e nuove modalità di gestione della filiera. Analoghe considerazioni

sono state portate alla attenzione dei presenti per quanto riguarda il recupero di scarti e reflui della filiera olivicola. In conclusione si è sottolineato il ruolo di progetti come quelli delle Misure della Cooperazione del PSR che vede una stretta sinergia tra Enti e Società che sviluppano innovazione e Imprese che la potrebbero utilizzare.

Marco Poiana, docente di Tecnologie Alimentari del Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea ha dichiarato che «nel settore agroalimentare riveste un ruolo impor-

te la collaborazione tra ricerca ed imprese finalizzata ad affrontare le sfide attuali e future connesse con lo sviluppo sostenibile di una attività. I due progetti, che si devono concludere, e i cui risultati sono stati presentati quest'oggi, illustrano come in un'epoca come quella attuale l'applicazione della economia circolare può e deve essere un aspetto centrale dello sviluppo di innovazione». ●



# A LAMEZIA L'EVENTO CONCLUSIVO DELLA MOSTRA "ESSENZA DUALE"

**Q**uesto pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 18.30, alla Biblioteca Comunale "Oreste Borrello", si terrà l'evento di chiusura della mostra *Essenza Duale* di Antonio Saladino.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna *Labyrinthika* - Percorsi nell'arte, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Lamezia Terme.

Per l'occasione sarà presentato il catalogo della mostra, pubblicato per le Edizioni Falco, nella collana d'arte contemporanea "Res Exstensa", diretta dal critico d'arte Teodolinda Coltellarò.

Alla presenza dell'artista, interverranno Paolo Mascaro, sindaco della Città di Lamezia Terme, Giorgia Gargano, assessore alla Cultura, Teodolinda Coltellarò, curatrice della mostra e del catalogo, Domenico Piraina, direttore di Palazzo Reale, autore di un prezioso testo in catalogo, l'editore Michele Falco e Giovanna Villella, traduttrice in inglese dei testi in catalogo, che coordinerà i diversi momenti dell'evento.



La curatrice, delineando la trama analitica di questa splendida mostra, così scrive: "(...) Antonio Saladino dà inizio ad una preziosa commistione di alfabeti sviluppando una serie scultorea che si propone come un singolare unicum linguistico. Le sue forme mutili incontrano le vibrazioni cromatiche e plastiche, le partiture segniche di un altro artista, di volta in volta diverso, compenetrandosi nell'unicità dell'opera, nella sua essenza eterea e durevole e, per conseguente definizione, duale". Egli costruisce ogni singola opera come

identità di uno spazio comune che la rapporta alle altre opere del suo progetto, come astri di una costellazione. Domenico Piraina, nel suo testo, spiega che: "(...) Per conservare e consegnare agli altri il mondo occorre generosità, altruismo, magnanimità e bandire il solipsismo, il narcisismo, l'egoismo. È con questo atteggiamento intriso di empatia che Saladino si è accinto recentemente ad omaggiare alcuni artisti che hanno segnato l'avventura artistica calabrese e italiana, moderna e contemporanea».

La serata si chiuderà con un momento emozionale per intensità e valore etico, ossia la presentazione dell'opera scultorea "Portatore di libri", appositamente realizzata da Antonio Saladino per essere donata alla Biblioteca Comunale, per arricchire ulteriormente i suoi spazi, già nobili contenitori di arte e cultura. ●

**LA MAFIA E LE STRAGI DEL 1992: la resistenza della società civile contro la ferocia dei boss**

**23 MAGGIO 2023 - ore 10**

Auditorium "Papa Giovanni Paolo II" - via Repaci - RENDE (CS)

Ne discutono con gli studenti  
**ARCANGELO BADOLATI**  
 Giornalista e scrittore  
**GABRIELE PRESTI**  
 Dirigente della Squadra Mobile di Cosenza  
**DARIO PINI**  
 Comandante del Reparto operativo dei Carabinieri di Cosenza  
**GIAP PARINI**  
 Sociologo - Docente Università della Calabria  
**ATTILIO SABATO**  
 Giornalista e scrittore  
**PEPPINO MAZZOTTA**  
 Attore  
**ENZO INFANTINO**  
 Volontario internazionale

Saluti  
**ALISIA ROSA ARTURI**  
 Dirigente Liceo Scientifico "Pitagora"  
 Introduce  
**FRANCA FERRAMI**  
 Referente Presidio Libera Cosenza "S. Cosmai"

Logos: LIBERA, PITAGORA Liceo Scientifico, LICEO SCIENTIFICO "S. COSMAI", and others.

# A COSENZA IL DIBATTITO SU "LA MAFIA E LE STRAGI DEL 1992"

**Q**uesta mattina, a Rende, alle 10, all'Auditorium "Papa Giovanni Paolo II", si terrà il dibattito *La mafia e le stragi del 1992: La resistenza della società civile contro la ferocia dei boss*, promosso da Libera Cosenza "Sergio Cosmai" in collaborazione con il Liceo Scientifico "Pitagora" di Rende. L'evento è stato organizzato in occasione dell'anniversario della strage di Capaci. Il giornalista e scrittore Arcangelo Badolati dialogherà con Gabriele Presti, dirigente della Squadra Mobile di Cosenza; Dario Pini, Comandante del Reparto Operativo dei Carabinieri di Cosenza; Giap Parini, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria; Attilio Sabato, giornalista e scrittore; Peppino Mazzotta, attore, ed Enzo Infantino, volontario internazionale.

In apertura i saluti della Dirigente del liceo "Pitagora" Alisia Rosa Arturi e l'introduzione all'incontro a cura della Referente del Presidio Libera di Cosenza Franca Ferrami.

Nel corso della mattinata faranno un intervento gli studenti del gruppo "Le Sentinelle della Legalità". L'iniziativa è stata patrocinata dal Circolo della Stampa di Cosenza "Maria Rosaria Sessa". ●